

Milano, 10 febbraio 2015

Gent.mo On.

**Luca Lotti**

*Sottosegretario di Stato  
alla Presidenza del Consiglio  
con delega all'Editoria*

Palazzo Chigi – Piazza Colonna, 370  
00187 ROMA (RM)

raccomandata a.r.

anticipata a mezzo e-mail [l.lotti@governo.it](mailto:l.lotti@governo.it)

Egregio Sottosegretario On. Lotti,

abbiamo appreso da fonti giornalistiche (*Il Sole 24 Ore* dello scorso 7 febbraio) dell'esistenza di una bozza di DDL sulla concorrenza che riguarderebbe anche la vendita di quotidiani e periodici e che dovrebbe arrivare in Cdm il prossimo 20 febbraio.

La norma contenuta nella bozza di DDL riguardante la liberalizzazione della vendita di quotidiani e periodici avrebbe un impatto devastante sulla rete di vendita di quotidiani e periodici come oggi la conosciamo ed andrebbe a ridurre fortemente la capillarità della stessa e la possibilità dei cittadini di accedere all'intera offerta editoriale su tutto il territorio nazionale (circostanza peraltro già evidenziata dalla Commissione Cultura della Camera all'epoca del recepimento della Direttiva Bolkestein, che indusse il Governo a stralciare la norma che liberalizzava il settore).

La norma in esame avrebbe anche la pretesa di intervenire nel sistema di distribuzione di quotidiani e periodici, con esiti che sono difficilmente prevedibili.

In nessun paese Europeo la distribuzione e la vendita di quotidiani e periodici è affidata puramente e semplicemente al mercato ed alla assoluta concorrenza tra operatori, ma, al contrario, esistono varie forme di regolamentazione, specificamente orientate alla tutela del diritto di informare ed essere informati.

Le condizioni attuali del mercato editoriale (a mero titolo di esempio si rammenta che nel 2013 si sono venduti 3,7 milioni di quotidiani al giorno mentre nel 1990 se ne vendevano 6,8 milioni) non sono tali da sostenere uno sviluppo pro-concorrenziale del sistema distributivo ed esistono numerosi "paletti" (primi fra tutti la parità di trattamento e l'impossibilità di aumentare i prezzi di copertina) che verrebbero a cadere nel momento in cui si dovesse liberalizzare l'attività di vendita di quotidiani e periodici trasformandola in un'attività commerciale pura.

---

<b>SINAGI</b> <b>aff. SLC-CGIL</b> 00165 ROMA Via Gregorio VII 350	<b>SNAG</b> <b>CONFCOMMERCIO</b> 20123 MILANO Via S. Vito 24	<b>USIAGI-</b> <b>UGL</b> 95124 CATANIA Via Orto S. Clemente 25
---	---	--

---

Una simile scelta “di campo” meriterebbe di essere debitamente ponderata con tutti gli operatori del settore perché può generare degli effetti irreversibili.

Abbiamo sempre ritenuto che gli edicolanti non siano dei commercianti puri ma svolgano un servizio di interesse generale per la collettività, garantendo il diritto degli editori di informare e quello dei cittadini di essere informati.

In ogni caso la diffusione della stampa quotidiana e periodica è una materia assolutamente delicata che coinvolge vari interessi costituzionalmente rilevanti e che non può essere rivoluzionata con un intervento “spot” all’interno di una legge annuale sulla concorrenza ma deve essere inserita in un progetto organico di riforma dell’editoria.

Considerato che Lei - come ha avuto modo di ribadire recentemente al Congresso FNSI - intende portare avanti in tempi brevissimi una riforma organica delle editoria e che tale riforma non può essere disgiunta dalla disciplina della distribuzione e della vendita di quotidiani e periodici, siamo a richiederLe un incontro urgente per conoscere la posizione del Dipartimento in merito al citato DDL e un Suo diretto intervento per evitare che una norma in materia di concorrenza vada a compromettere il diritto all’informazione a mezzo stampa, finendo con aggravare la condizione di crisi in cui si trova il settore.

Con i migliori saluti.

SINAGI aff. SLC-CGIL – *Giuseppe Marchica*

SNAG-Confcommercio – *Armando Abbiati*

USIAGI-UGL – *Aldo Romeo*